

Paolo Porelli

Dipinti e Sculture



Galleria Faleria
Roma

Paolo Porelli

Dipinti e Sculture

Testo

di

Carlo Fabrizio Carli

25 settembre - 16 ottobre 2004



Galleria Faleria
Roma

Paolo Porelli
Dipinti e Sculture

Testo di
Carlo Fabrizio Carli

Galleria Faleria
Via Faleria, 47 - Roma
Tel. 06.70450821
www.galleriafaleria.it
e-mail: galleriafaleria@inwind.it

Organizzazione e Allestimento Mostra
Roberto Marchi

Ufficio Stampa
US - Interno 1, Roma
Tel. 333.4889177
e-mail: mri@katmail.com

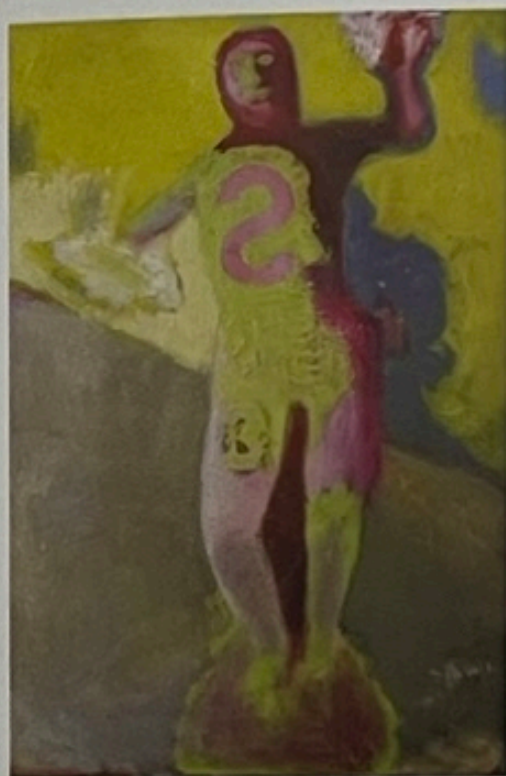
Stampa
Tipo-Offset Anguillara
Via dei Vignali, 3 - Tel. 06.9996582
Anguillara Sabazia, Roma

Computer-Grafica
Laura La Rosa

Un ringraziamento a
Eduardo Palumbo
Roberto Marchi
Carlo Fabrizio Carli
Lori-Ann Touchette

I personaggi di Paolo Porelli: colti, misteriosi, pop

di Carlo Fabrizio Carli

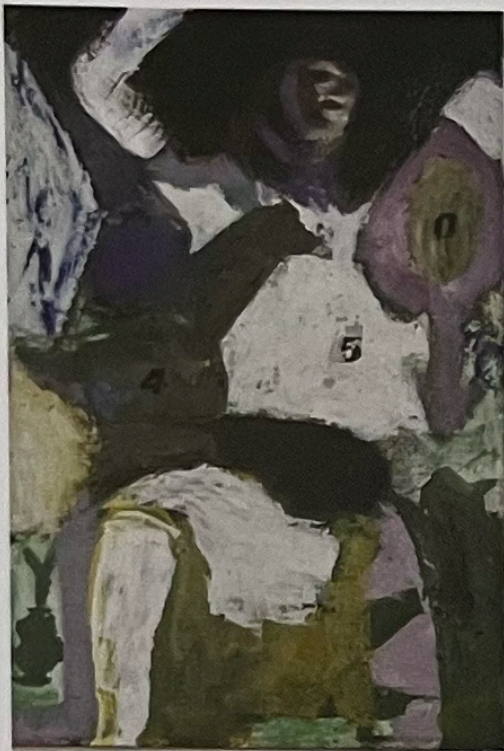


È questa la prima mostra personale che Paolo Porelli tiene a Roma - che è poi la sua città - benché l'artista sia attivo, anche in campo espositivo, da più di un quindicennio.

Il percorso artistico di Porelli è alquanto singolare, e questa mostra ne propone, non le varie tappe di svolgimento (perché essa non ha alcuna pretesa di essere una rassegna antologica), ma gli esiti più recenti.

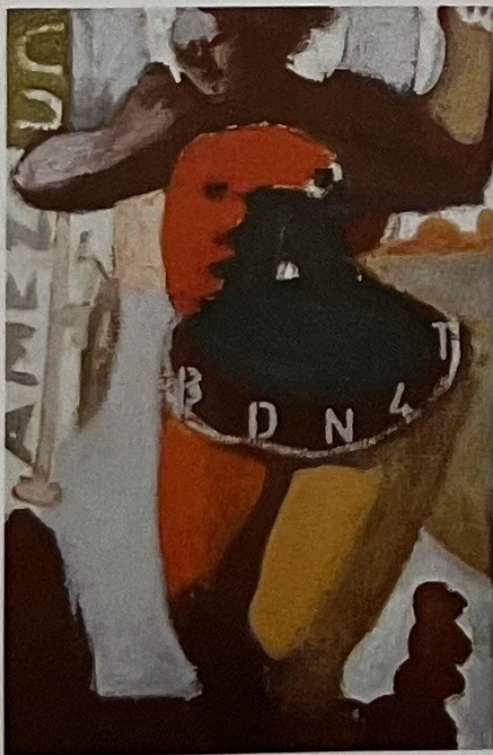
Allievo di Enzo Brunori all'Accademia di Roma, e quindi con all'attivo una approfondita formazione relativamente ai valori e agli accordi cromatici, l'artista fu poi catturato dall'assoluta, primordiale versatilità plastica della ceramica. Da autodidatta, consultando antichi e più recenti manuali, Porelli si andò impraticando della realtà complessa delle terre, delle cotture, delle smaltature, dei fumi, acquisendone infine un'invidiabile padronanza e recependo a pieno il fascino di un'operatività che conserva l'orma tanto del gesto creazionale, che delle procedure alchemiche. Tuttavia Porelli non ha mai trascurato l'iniziale impegno pittorico ed è in veste essenzialmente di pittore che egli si presenta in questa mostra. Pittura, la sua, che si riconosce come tale, senza reticenze e contaminazioni tecniche, e che attiene al registro della elaborazione interiore, rifiutando il ricorso al mezzo e/o supporto fotografico, digitale o di quant'altro analogo. "Servirmi di una foto - precisa - non mi offre alcuna gratificazione. Penso che un procedimento pittorico fondato sull'ausilio della fotografia possa costituire al massimo un esercizio di virtuosismo tecnico, un'operazione di superficie, senz'anima".

Una pittura, questa di Porelli, che nasce dal lavoro e che, via via, si definisce strada



Lotta di Sansone con le forme, 2003

Donna fugata, 2003



facendo, piuttosto che discendere da un progetto iniziale e prefissato; più esatto sarebbe parlare di un ritrovamento, di uno svelamento agli occhi medesimi del pittore. Ad interessare l'artista è l'archetipo figurale per antonomasia, il corpo umano, perché - dice - essa offre la possibilità di confrontarsi contemporaneamente con la dimensione emotiva ed estetica, storica e mitica. E la figura umana Porelli interpreta con forte attitudine di sintetismo formale, con marcato gusto del colore, applicato spigliatamente su registri antinaturalistici. In particolare, anche all'occhio appena esercitato, trapangono molti echi e suggestioni desunti dalle esperienze novecentesche: per subito intenderci, dal Cubismo alla Transavanguardia.

Porelli dimostra di aver guardato con vorace benché selettiva curiosità a questo sterminato repertorio. Talché riesce immediato ravvisare uno dei suoi referenti privilegiati nel giovane Kazimir Malevic, il mirabile inventore delle figure cubisteggianti del 1911- 1913, ma soprattutto lo strepitoso autore dei costumi di scena per l'opera "Vittoria sul sole", che risalgono al 1913 e all'adesione dell'artista russo alle tematiche futuriste (del resto, il Futurismo è un altro referente privilegiato per il Nostro).

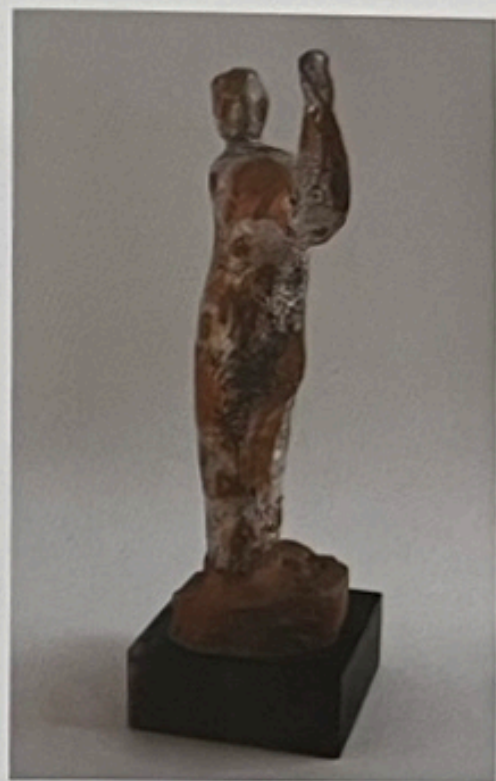
Il Cubismo ha parlato a Porelli non soltanto per via della semplificazione geometrizzante delle figure e dei loro vari elementi, da assimilarsi alle forme elementari (la sfera, il cubo, il cilindro, secondo quanto già enunciato da Cézanne nella celebre lettera a Emile Bernard); ma altresì mediante la moltiplicazione simultanea dei punti di vista. Più esattamente, una duplicazione, in modo da individuare parti esterne - egli precisa - su cui la luce si riflette (funzione di schermo), rispetto ad altre porzioni, interne, in cui la luce risponde a criteri arbitrari, non atmosferici e naturalistici, sibbene psicolo-

gici (funzione finestra). Porelli si è ripetutamente interrogato sul reale significato delle figure che va dipingendo, ovvero modellando in terracotta, e ne parla come di presenze segnaletiche; come altrettante personificazioni di condizioni esistenziali, di stati d'animo: librate tra la dimensione mitica e quella surreale, tra il piano onirico e quello simbolico.

Stimoli, dunque, molteplici; peraltro risolti in immagini di innegabile coerenza compositiva e di solidità strutturale; dal sapore tutto personale, nonostante la già citata densità dello spettro dei referenti culturali. Facendo ricorso all'acquisita padronanza in campo ceramico, Porelli ha ultimamente trasferito questo repertorio figurale in campo plastico, traendone un singolare manello di spigliate figure a tutto tondo, dalla vivacissima cromia dello smalto e, in tempi ancora più recenti, un gremito gruppo di personaggi risolti bidimensionalmente - più esattamente a bassorilievo - e componibili tra di loro, così da costituire delle installazioni di grandi dimensioni; forse, in prospettiva, un barlume di racconto.

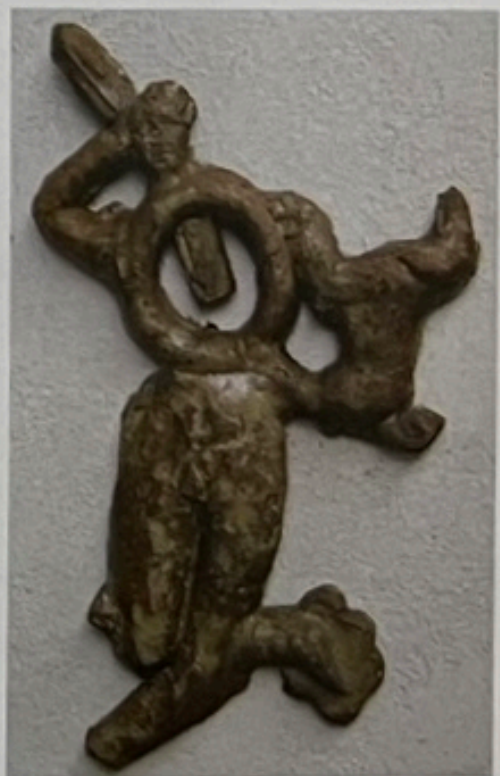
Figure, queste ceramiche, di forte congruenza con gli esiti pittorici, esse pure dai colori marcati e stavolta contraddistinte dalla presenza di curiosi attributi araldici, ottenuti mediante il calco di minuti e imprevedibili (proprio perché trasfigurati dalla decontestualizzazione) oggetti dell'esistenza quotidiana, che pertanto vengono ad offrire a tale approdo della più recente attività di Porelli un sapore e una valenza Pop. Non a caso, lo stesso artista riconosce di assai essere debitore agli stimoli linguistici proposti dall'estetica pubblicitaria; in particolare, agli effetti di enfattizzazione visiva che veicola il messaggio della propaganda.

Roma, Agosto 2004



One arm, 1998

Souvenir d'occidente, 2004





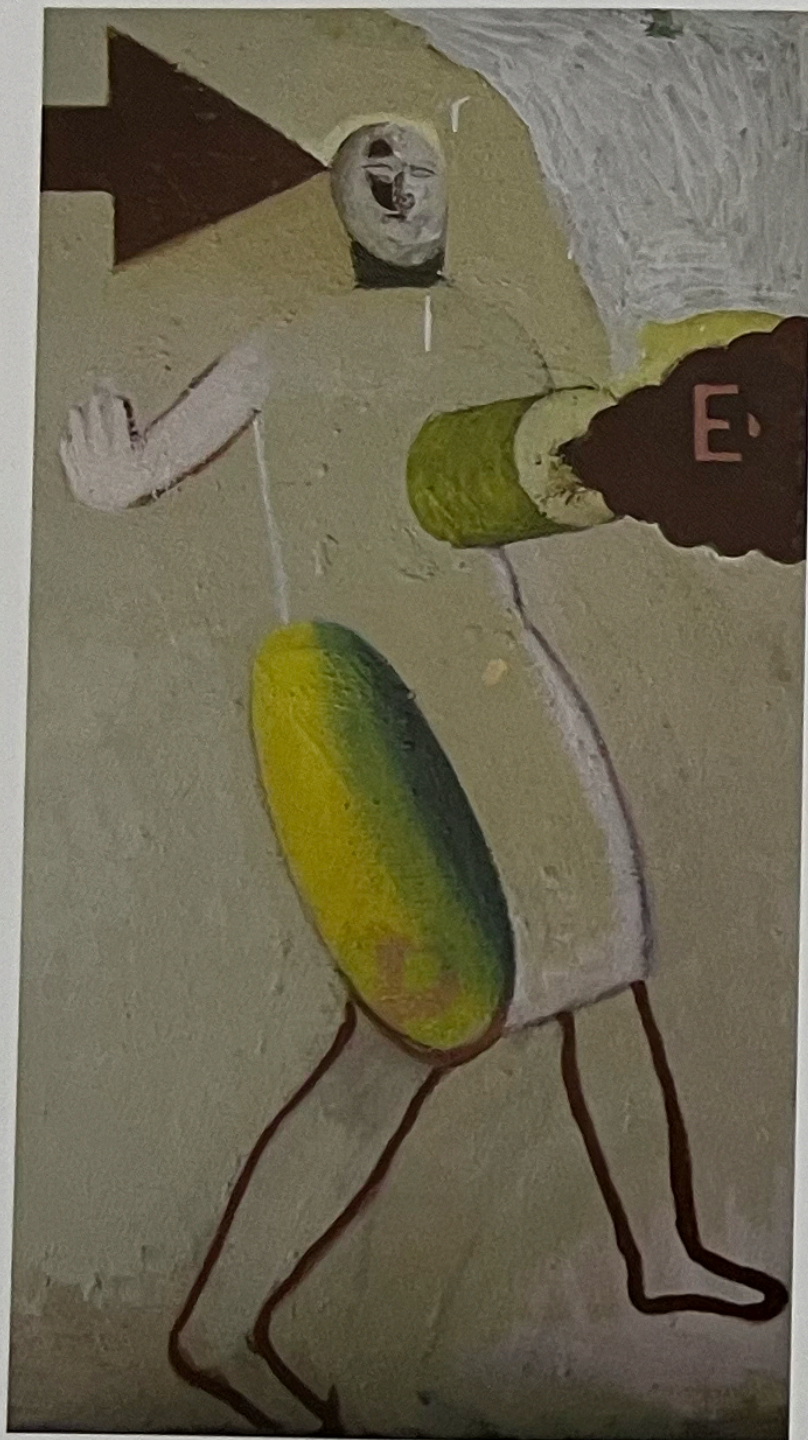
Adoratore del gas

90x50 cm, olio, smalto su m.d.f., 2003



Presentatore di esplosioni

90x50 cm, olio, smalto, collage su m.d.f., 2003



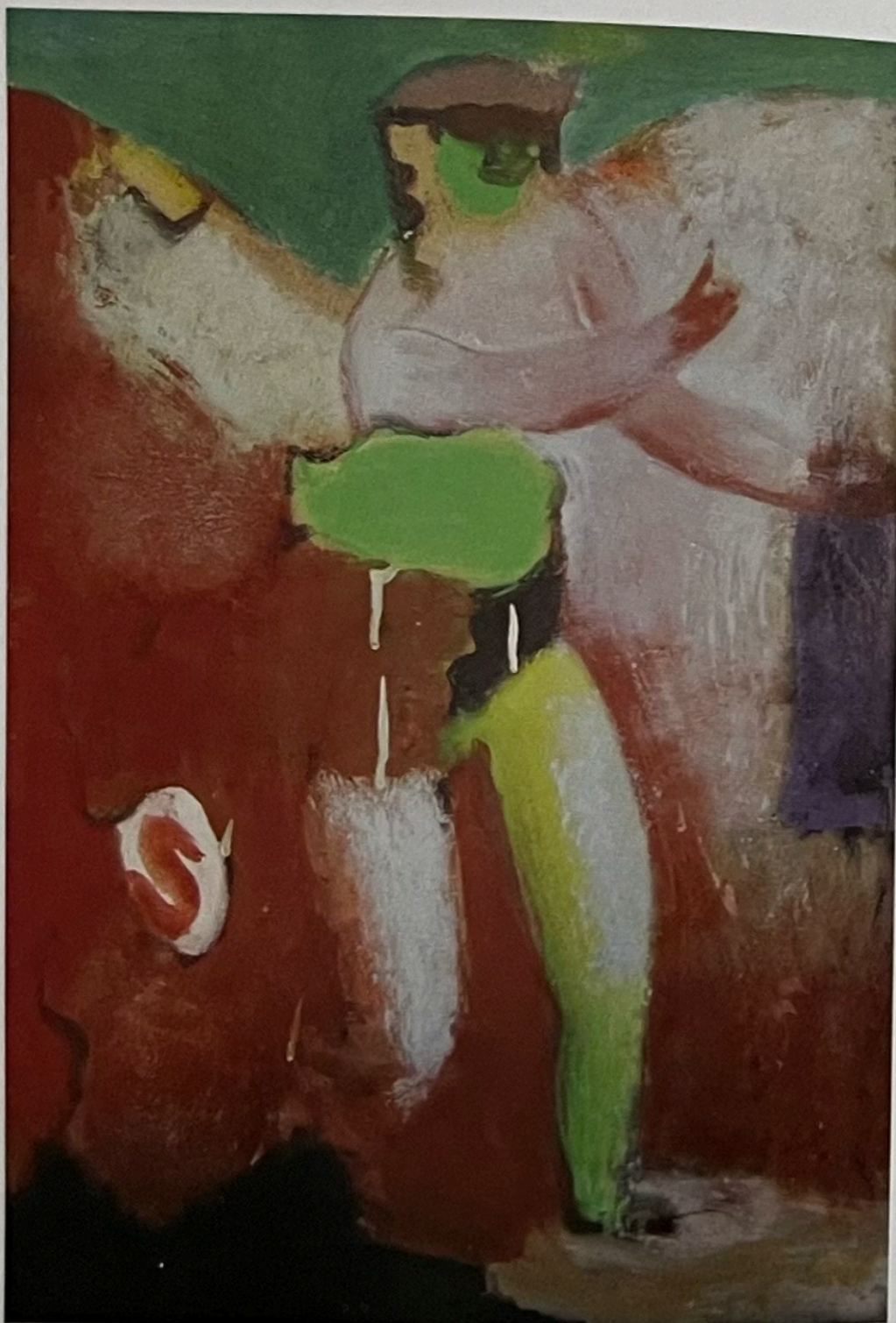
Colpito

90x50 cm, olio, smalto su m.d.f., 2004



Figura segnale

90x50 cm, olio, smalto, pastello, collage su masonite, 2003



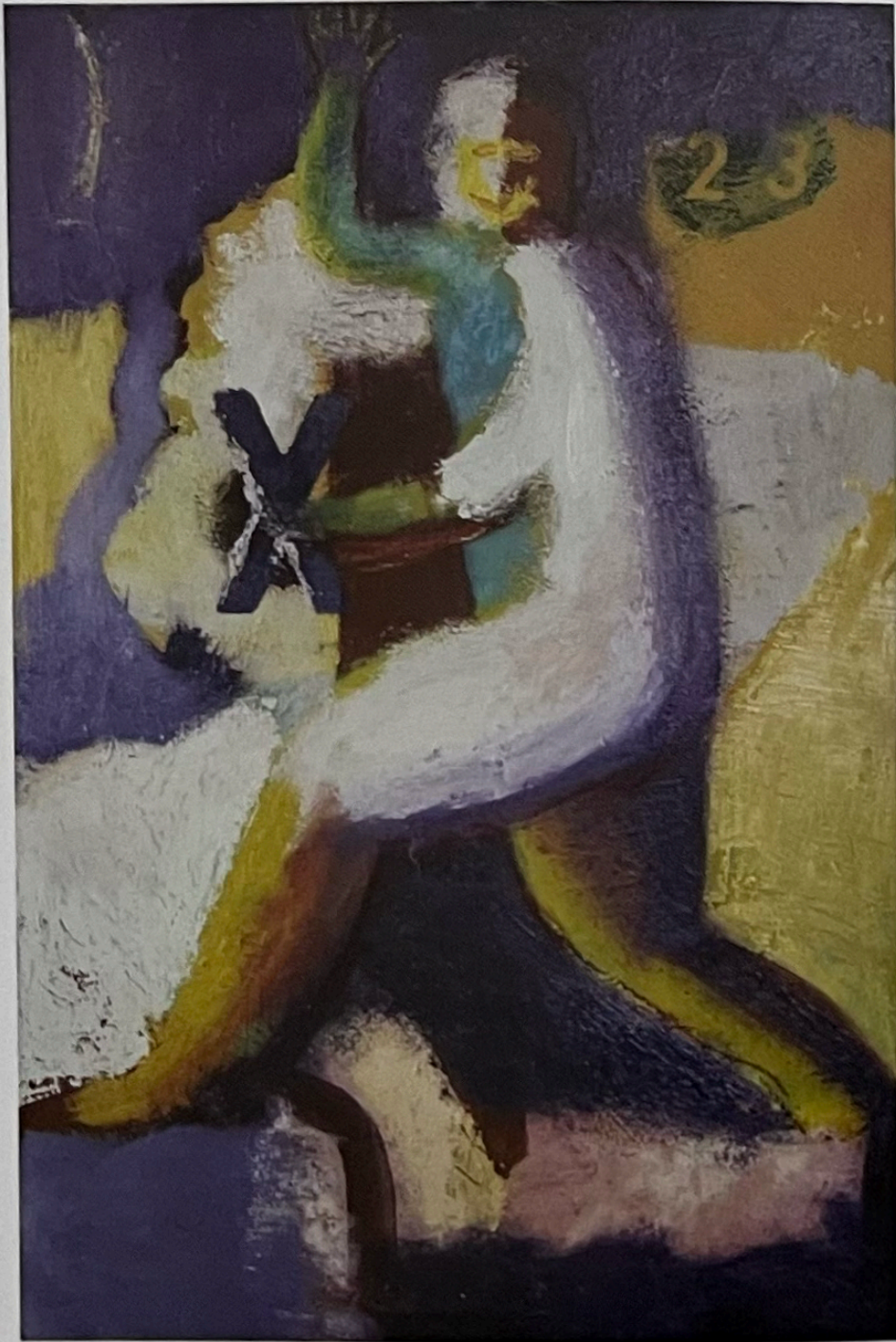
Sibilla

40x60 cm, olio, smalto su m.d.f., 2004



Ignidro

80x60 cm, olio, smalto, pastello, matita su tela, 2004



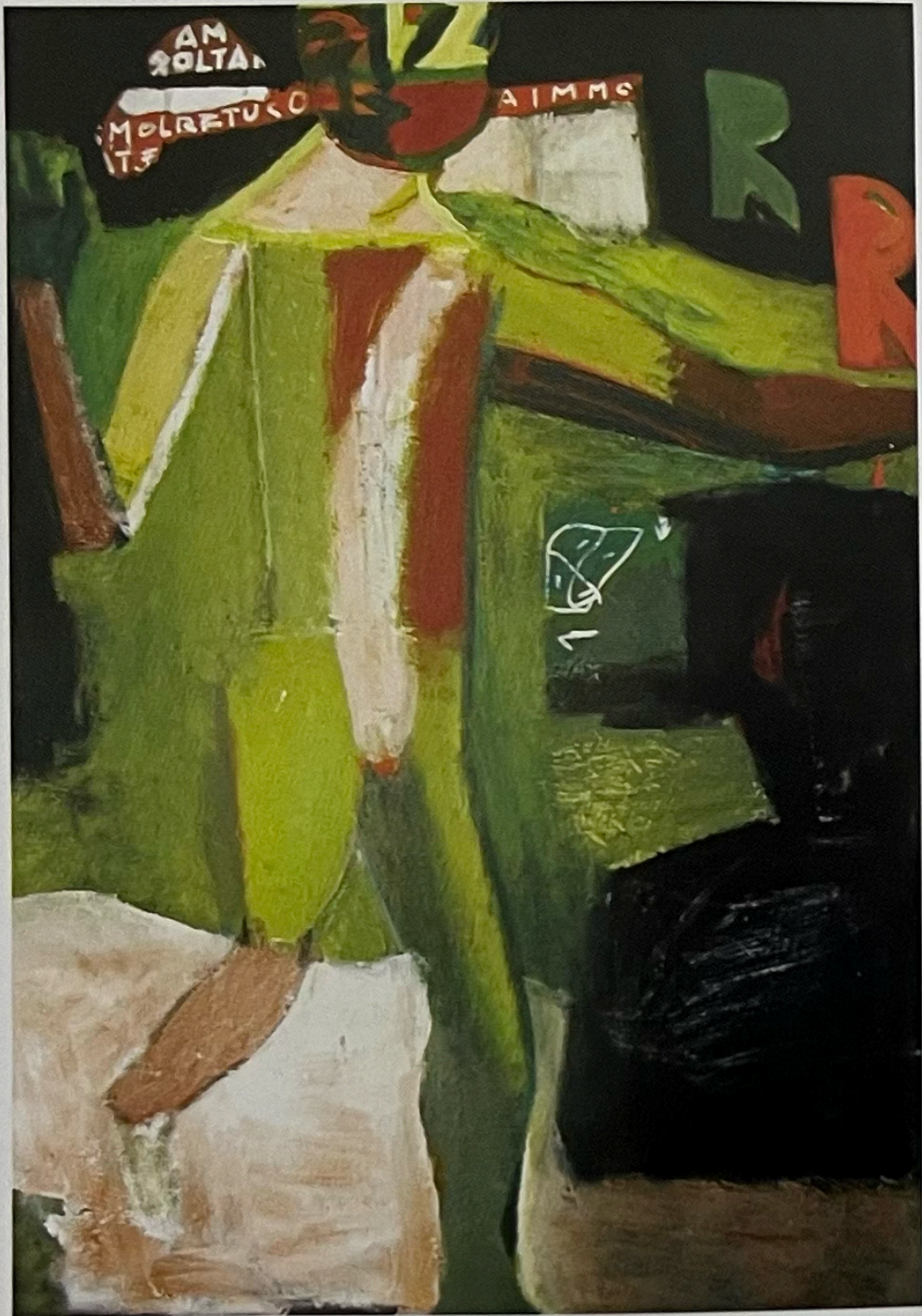
Portatore di incognita

60x40 cm, olio, pastello su m.d.f., 2004



Neocentauro

100x70 cm, olio, matita su tela, 2004



Viandante

70x50 cm, olio, smalto, pastello su masonite, 2000



Rossaperipatetica

60x40 cm, olio, smalto su m.d.f., 2004



Satiro

39x29 cm, olio, smalto su p.v.c., 2002

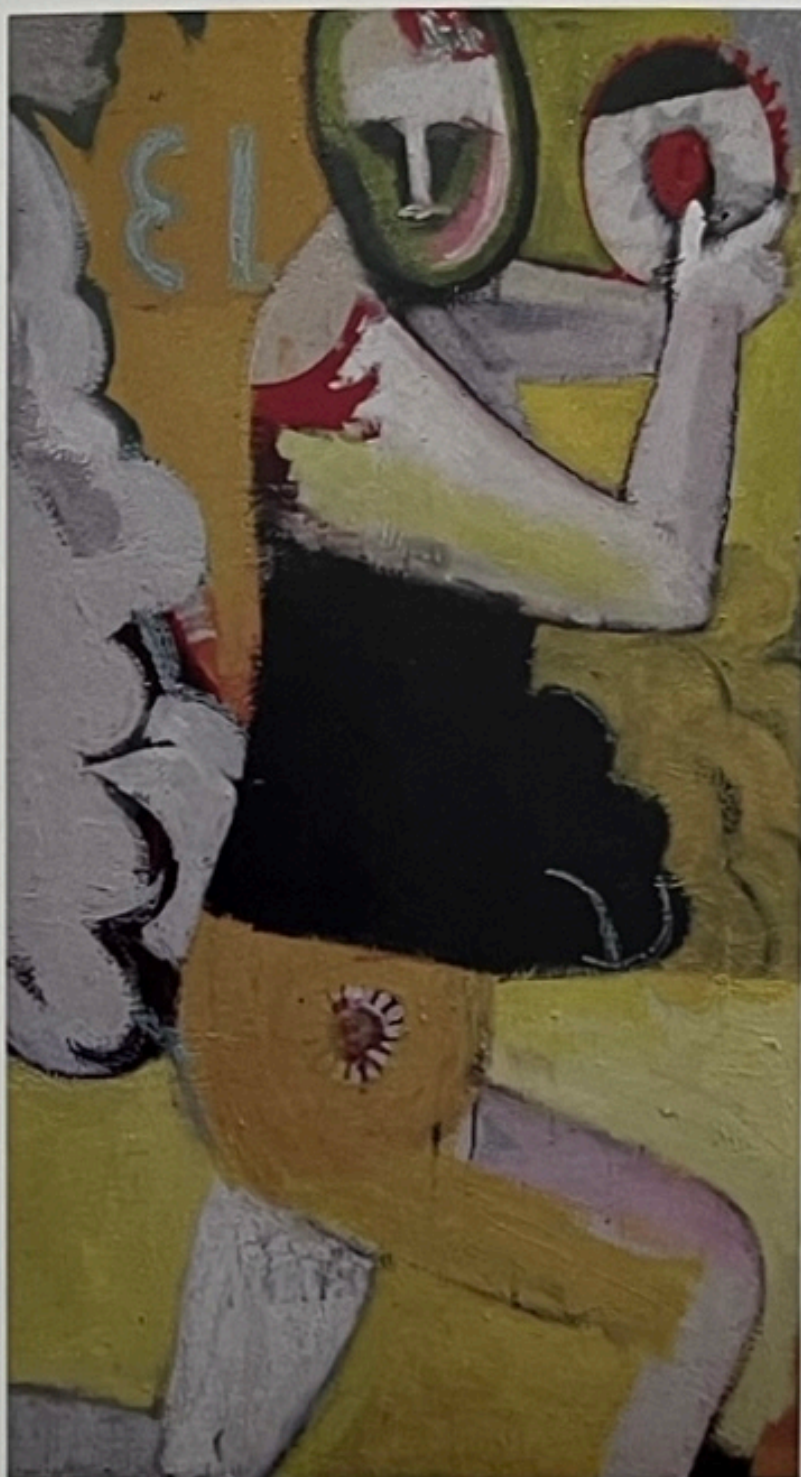
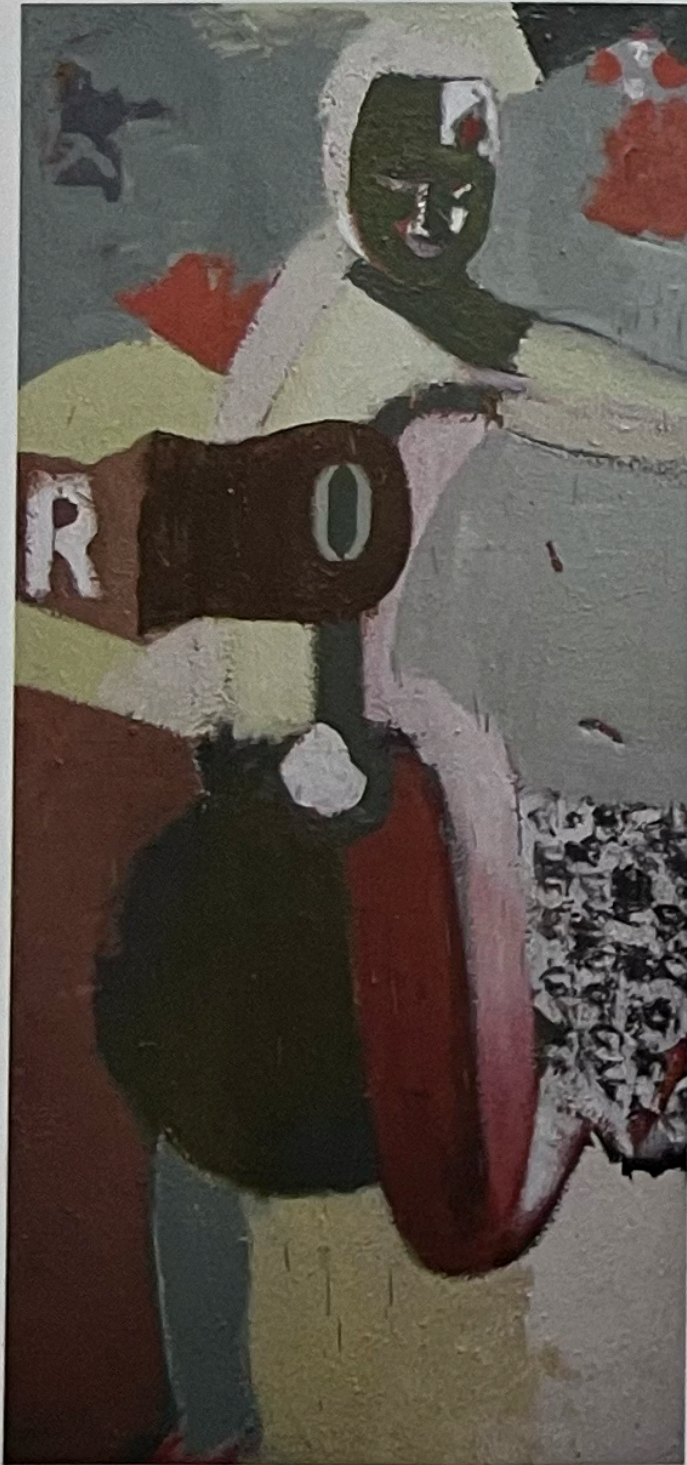


Figura con disco ed esplosione

90x50 cm, olio, smalto, collage, pastello su masonite, 2003



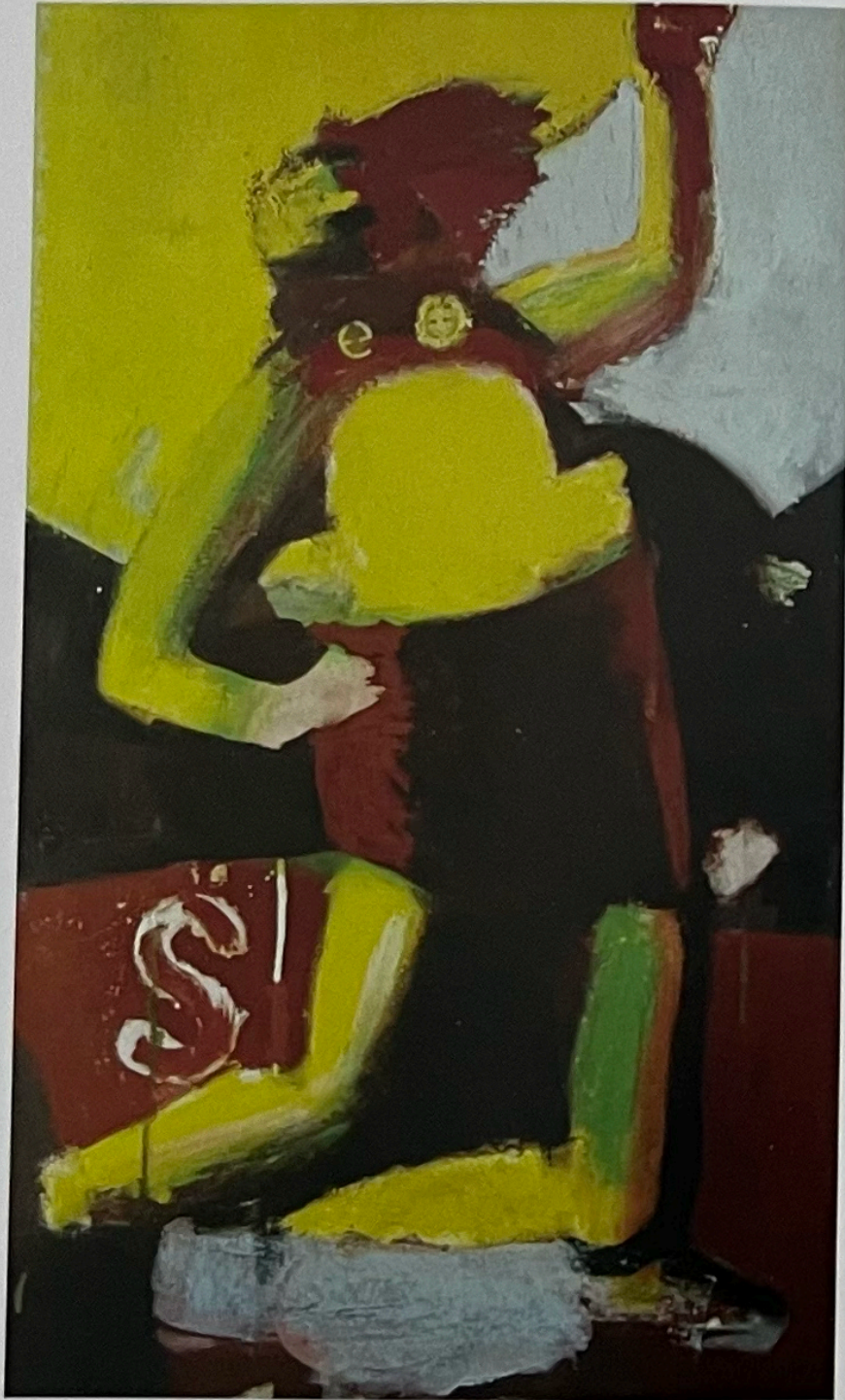
Danzatore RO

155x54 cm, olio, smalto su truciolato, 2003



Galloper

100x60 cm, olio, pastello su tela, 2004



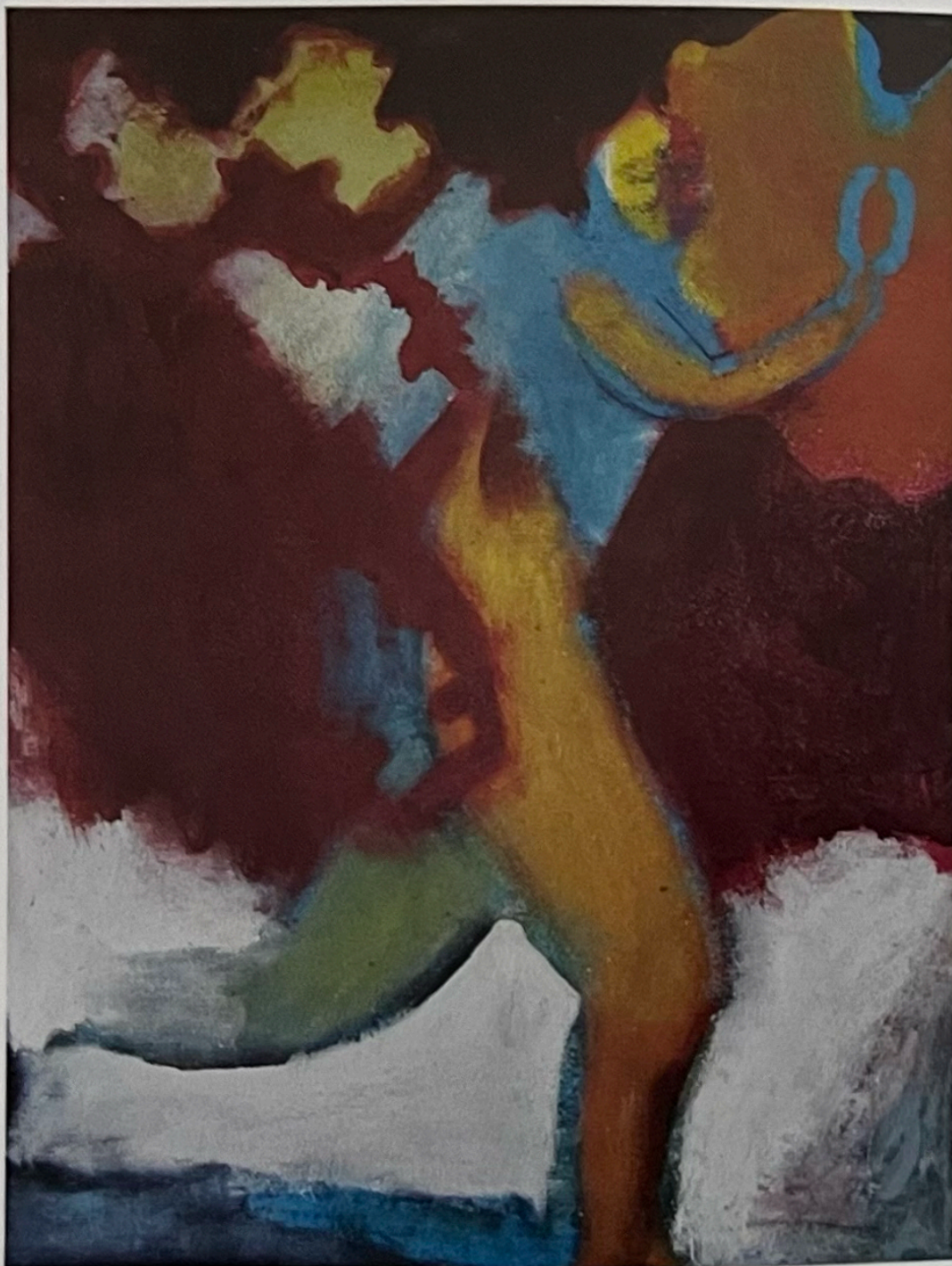
Saulo

75x44,5 cm, olio, smalto su masonite, 2004



Angelica

74,5x44 cm, olio su carta montata su legno, 2004



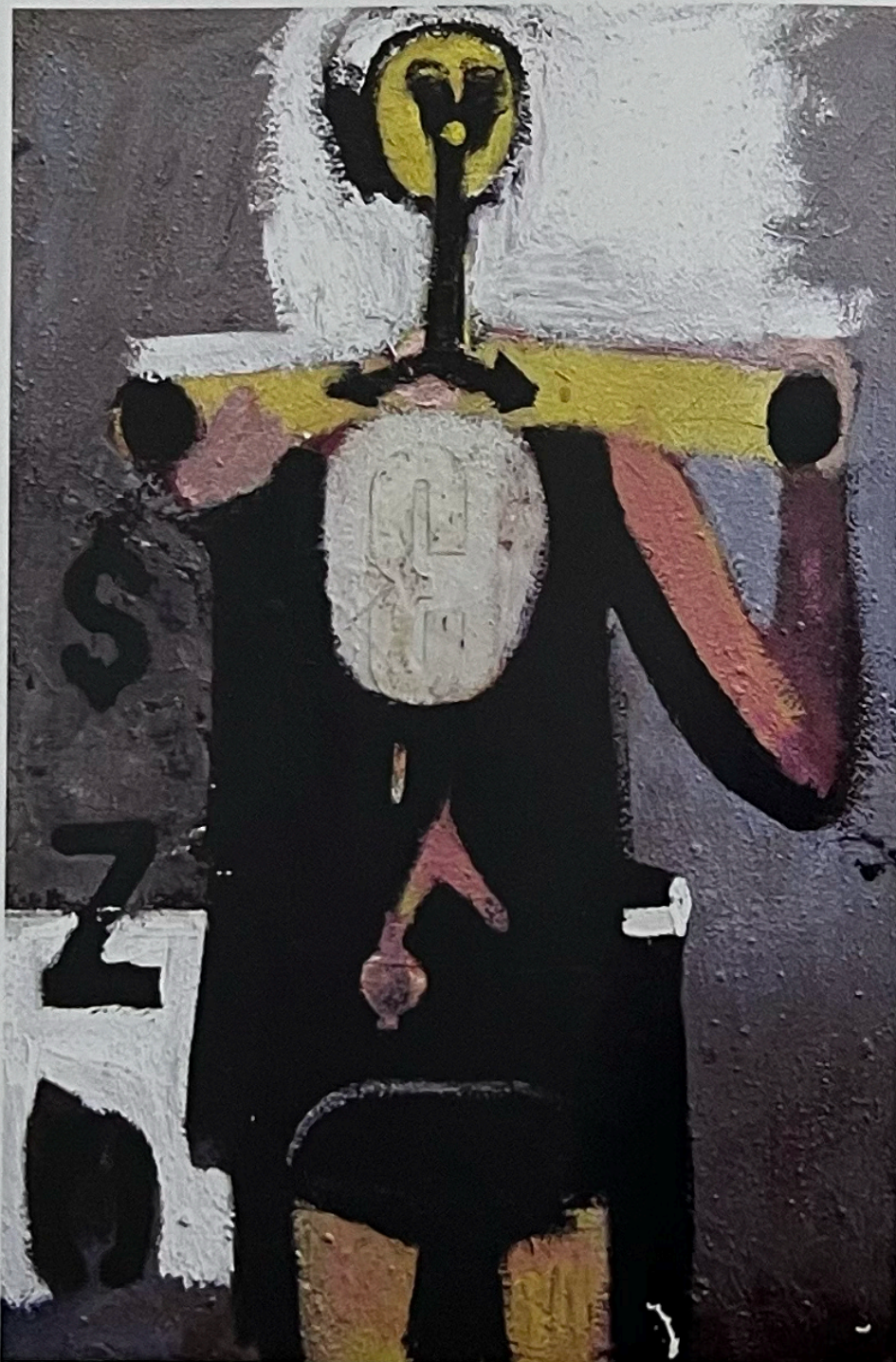
Corridoreportazero

56x43,5 cm, olio, pennarello su masonite, 2004



Marte disertore

50x40 cm, olio, matita su tela, 2004



Suonatore di fiati

40x27 cm, olio, smalto su alluminio, 2003



Giocatore

38x26 cm, olio, collage, gessetto su carta montata su alluminio, 2003



Galla

altezza 33 cm terracotta maiolicata, 1999



Cariatide

altezza 51 cm, terracotta e porcellana, 2003



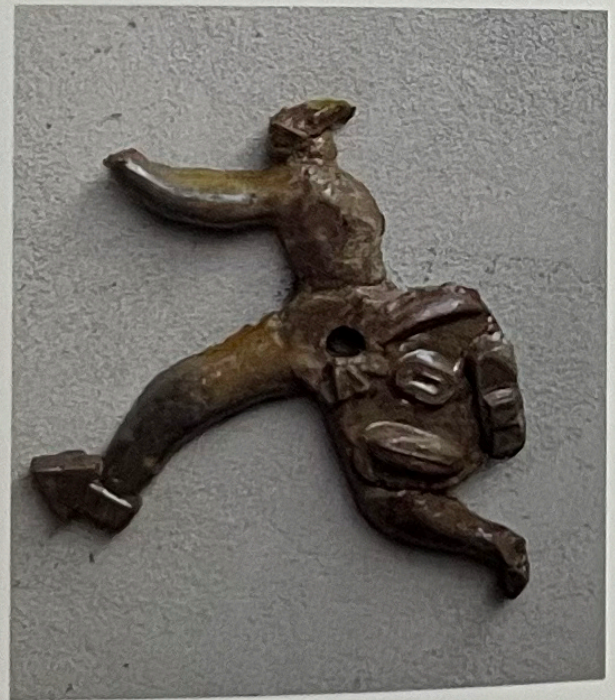
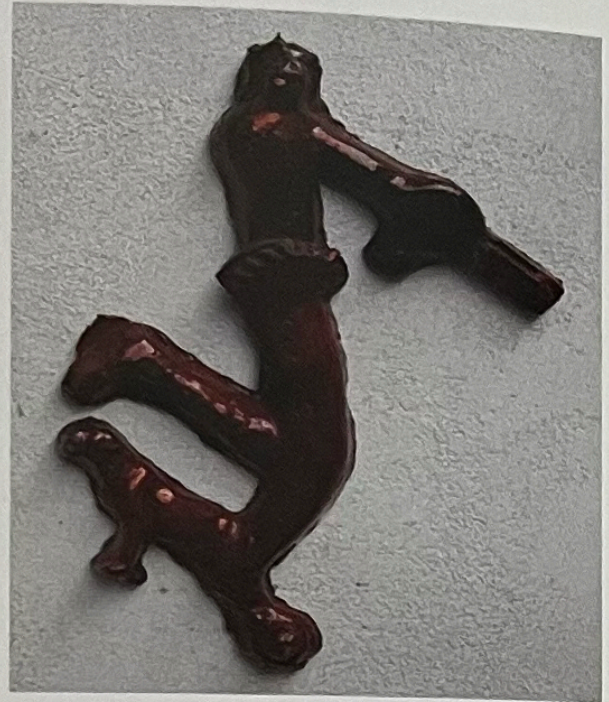
Gobbo

altezza 31 cm, terracotta maiolicata e porcellana, 2001



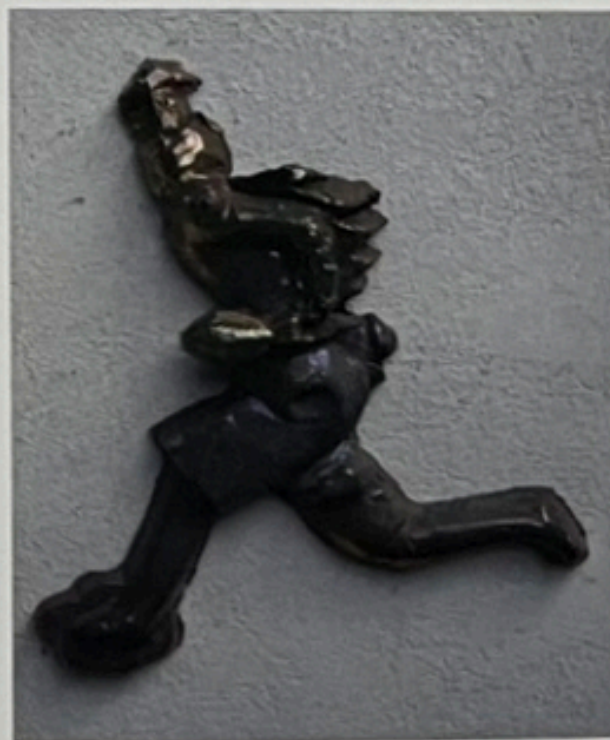
Sviatore

altezza 38 cm, terracotta maiolicata, 1999



Souvenir d'occidente

ca. 35x25 cm terracotta smaltata a lustro, 2004



Souvenir d'occidente

ca. 35x25 cm terracotta smaltata a lustro, 2004

Paolo Porelli, nato a Roma il 7 giugno 1966, pittore, scultore, ceramista, vive e lavora a Roma.

Nel 1988, diplomato presso l'Accademia di Belle Arti di Roma, corso di pittura tenuto dal maestro Enzo Brunori.

Mostre e Premi

1988 Premio Maratti Camerino, Marche.

1989 Constituyente, Arte y Tradicion, Pabellon de Uruguay a Sevilla, Spagna.

1992 Ceramica Raku: Basilica di Santa Maria in Montesanto, Roma.

1993 "Terra-Aria-Acqua-Fuoco", Galleria L'ARCO di Giugliano, Napoli.

"Cinque Artisti in Sacrestia", Basilica di Santa Maria in Montesanto, Roma.

"Babele", Villaggio Globale Cittanova, ex-Mattatoio, Roma.

1994 "Incontro Est-Ovest, Giovani per l'arte Europea", Accademia di Romania, Roma.

1995 "Incontro Est-Ovest, Giovani per l'arte Europea", Bucarest, Romania.

1996 "Sparo": Premio d'Arte: Sasso Ferrato, premio acquisto.

"Suggestioni", Orvieto in Arte, Orvieto.

1997 "Un'amicizia", Ass. Culturale L.I.A., Roma.

"Tra Fede e Dubbio", Triennale Internazionale d'Arte di Celano, Castello Piccolomini.

"Cunei e Finestre", Forum Arte, Roma.

1998 "Anguillara ad Arte", Anguillara Sabazia, Roma.

Premio acquisto, progetto con realizzazione mosaico: Arte Metro Roma, SPQR, Comune di Roma, Dedem Automatica, ATAC/COTRAL, Stazione Numidio Quadrato, Roma.

1999 Collabora con il pittore Carlo Cattaneo alla realizzazione di una fontana in maiolica per l'arredo della Basilica di Sant'Anna ad Alassio, Liguria.

2000 Mondo sfera in ceramica smaltata applicato su obelisco per l'arredo urbano, Piazza dei Cappuccini ad Amantea, Cosenza.

"Collettiva: pittori, scultori, ceramisti", Temple Gallery, Rome.

Raccolta mattonelle d'arte per il progetto

culturale "Artisti per l'Epicentro", Museo di Gala di Barcellona, Messina.

2001 1ª Edizione Premio Nazionale di Pittura "Ferruccio Ferrazzi", Sabaudia, Latina.

"Studi Aperti", Roma.

2002 Personale: Galleria Mancini, Monte Granaro, Ascoli Piceno.

"8 Marzo", Galleria Mancini, Monte Granaro, Ascoli Piceno.

Bassorilievo per fontana urbana, 4ª Edizione "Lettomanopello in pietra", Pescara.

"L'immagine delle parole, le parole dell'immagine", ex-chiesa di San Nicola di Blera, Viterbo.

2003 Rassegna Mail Art "L'arcobaleno degli Angeli", Centro Culturale Il Campo, Campomarino, Campobasso.

"Collettiva di Primavera", Galleria Arè Arte, Roma.

"Nuovi nell'arte, nell'arte i nuovi", Rome University of Fine Arts, Roma.

"Il Muro" l'arte per una convivenza pacifica, Ambasciata di Colombia, Roma.

"Nove Donne", Arte in Vetrina, Centro Culturale Sperimentale del Comune di Anguillara Sabazia, Roma.

"In 11 a Formello", Palazzo Chigi, Sala Orsini, Formello, Roma.

"500 Artisti nell'Arcobaleno degli Angeli", Mail Art Internazionale, San Giuliano di Puglia.

"Percorsi della grafica", seminario sugli incisi elettrici, centro per l'incisione e la grafica d'arte, Formello, Roma.

"Pluralità", Galleria Il Narvalo, Velletri, Roma.

"Graffio d'Artista" Sala Tersicore, Velletri, Roma.

"Confini barriere o panna montata?", annessi del Castello di San Giorgio, Maccarese, Roma.

2ª Edizione del Premio di Arte Contemporanea "Ferruccio Ferrazzi", Sabaudia, Latina.

"Nel segno della solidarietà", Progetto Ado Fabriano 2ª edizione", Fabriano.

2004 "Nel segno della pittura", sedici giovani pittori d'immagine, 49ª Mostra Nazionale d'Arte Contemporanea, Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Termoli.

